


Impegno della Svizzera per gestire la crisi migratoria

Ottobre 2015

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

La Svizzera stanzierà altri 30 milioni di franchi a favore delle operazioni umanitarie nella regione siriana e in Iraq fino alla fine del 2015.

© UNHCR/Bryan Denton



Le ragioni che spingono migliaia di persone a cercare rifugio in regioni sicure e più stabili sono numerose: conflitti armati, violazioni dei diritti umani, degrado delle condizioni di vita o assenza di prospettive future. La Svizzera interviene a vari livelli per far fronte ai flussi migratori. La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) opera nei Paesi di provenienza dei migranti, nel Vicino e Medio Oriente e nell'Africa subsahariana. È inoltre attiva nelle zone di transito dell'area mediterranea e nei Balcani. Nel quadro dell'attuale crisi migratoria, la Svizzera promuove un'azione coordinata tra la DSC e la Segreteria di Stato della migrazione (SEM).

- Dallo scoppio del **conflitto in Siria**, nel marzo del 2011, la Svizzera ha stanziato 178 milioni di franchi per far fronte ai bisogni umanitari nella regione, un importo a cui si aggiungono anche i 20 milioni di franchi destinati ad azioni umanitarie in Iraq dal 2014 a oggi. Il 18 settembre 2015 il Consiglio federale ha inoltre deciso di stanziare, fino alla fine dell'anno, altri 30 milioni di franchi per la regione siriana e l'Iraq. Il contributo servirà a finanziare le attività svolte da organizzazioni umanitarie partner. Per gestire i flussi migratori che interessano vari Paesi dei Balcani, la DSC e la SEM mettono a disposizione della Serbia e della Bosnia e Erzegovina fondi supplementari nel quadro dei partenariati migratori istituiti diversi anni fa con i due Paesi.

Inoltre, in risposta a un appello dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), un esperto del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) sarà inviato in Grecia.

- In **Marocco e in Tunisia** la Svizzera fornisce un aiuto concreto ai rifugiati, ai richiedenti l'asilo e ai migranti che si trovano in condizioni precarie e conduce parallelamente un dialogo con le autorità dei due Paesi al fine di elaborare una politica migratoria accettabile a lungo termine.
- Nel **Corno d'Africa** la DSC, la Divisione Sicurezza umana del DFAE e la SEM operano congiuntamente per garantire la protezione dei migranti. Il 18 settembre 2015 il Consiglio federale si è impegnato a stanziare altri 24 milioni di franchi a favore di progetti attuati nella regione.
- A livello generale, oltre all'aiuto umanitario prestato sul posto, tutti i progetti che la DSC sostiene per ridurre la povertà e le cause profonde dei conflitti nei Paesi in via di sviluppo e/o fragili contribuiscono ad arginare i flussi migratori transcontinentali. La DSC conduce inoltre un dialogo politico a vari livelli in collaborazione con varie unità del DFAE e della SEM e opera in particolare tramite il Programma globale «Migrazione e sviluppo», che influenza il dibattito internazionale e prevede l'attuazione di progetti innovativi con le comunità della diaspora nel settore della migrazione del lavoro.

Impegno a favore della popolazione colpita dalla crisi siriana

L'intensità della crisi umanitaria che dal 2011 attanaglia la Siria e i Paesi limitrofi non accenna a diminuire. Le conseguenze per le popolazioni della regione colpita sono disastrose. Solo in Siria, oltre 12 milioni di persone dipendono dall'aiuto umanitario. Più di 4 milioni di siriani si sono inoltre rifugiati nei Paesi vicini. Il raggiungimento del livello di saturazione in Libano e in Giordania per quanto concerne l'accoglienza dei rifugiati siriani, unito all'avvicinarsi dell'inverno, rende urgente la fornitura di aiuti nella regione.

Il 18 settembre 2015 il Consiglio federale ha deciso di stanziare altri 30 milioni di franchi per gli aiuti umanitari previsti dalla Svizzera nella regione siriana e in Iraq fino alla fine dell'anno. Il 57 per cento del contributo complessivo di 178 milioni di franchi destinato dalla Svizzera alla popolazione colpita dalla crisi siriana dal 2011 a oggi è stato utilizzato per prestare aiuto alle persone bisognose sul territorio siriano, mentre il resto è stato destinato ai Paesi limitrofi maggiormente interessati dal flusso di rifugiati.

LA CRISI IN SIRIA – FATTI E CIFRE

- **Dei 18,2 milioni di Siriani che vivono ancora sul territorio nazionale, 12,2 milioni dipendono dall'aiuto umanitario (7,6 milioni sono profughi interni).** Oltre 4 milioni di siriani hanno inoltre trovato rifugio nei Paesi limitrofi e in Africa del Nord.
- **Fabbisogno finanziario secondo l'ONU e il CICR:**
 - 2,9 miliardi di USD (Syria Strategic Response Plan 2015), il 32 % dei quali è finanziato;
 - 4,5 miliardi di USD (Regional Refugee & Resilience Plan 2015-2016), il 41 % dei quali è finanziato;
 - 164 milioni di USD (appello del CICR per la Siria), il 57 % dei quali è finanziato.
- **Budget della Svizzera per l'aiuto umanitario in Siria e nei Paesi limitrofi dallo scoppio della crisi nel marzo 2011:** 215 milioni di CHF
- **Presenza della DSC sul terreno**
 - Ufficio di cooperazione ad Amman, in Giordania (coordinamento di tutti i progetti attuati nella regione)
 - Ufficio di programma a Beirut, Libano
 - Ufficio distaccato a Kobayat, Libano
 - Ufficio di collegamento ad Ankara, Turchia

La DSC si avvale in particolare dei seguenti strumenti di azione:

- finanzia le operazioni del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), di alcune agenzie dell'ONU selezionate (ACNUR, Programma alimentare mondiale) e di organizzazioni non governative nazionali e internazionali attive in Siria e nella regione;
- in Libano e in Giordania attua progetti propri. Nel settore dell'istruzione ristruttura ad esempio scuole che accolgono bambini siriani. Entro la fine del 2015 il numero delle scuole ristrutturate salirà a 84, per un totale di 57 000 bambini che beneficiano del progetto;
- provvede a inviare nella regione membri del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA). Ad oggi, 22 specialisti in materia di risorse idriche, trattamento delle acque, protezione, costruzione e assistenza sotto forma di trasferimenti monetari sono stati messi a disposizione di diverse agenzie specializzate delle Nazioni Unite;
- nel Nord dell'Iraq ha inviato 170 tonnellate di materiale di soccorso a favore dei profughi interni iracheni e dei rifugiati siriani. L'aiuto umanitario concesso dalla Svizzera, a partire dal 2014, alla popolazione colpita dal conflitto in Iraq ammonta a 20 milioni di franchi.

A livello globale la Svizzera si adopera per garantire un buon coordinamento internazionale della risposta alla crisi umanitaria nella regione e, nell'ambito degli aiuti, interviene sul piano della diplomazia umanitaria per migliorare l'accesso alle vittime nel territorio siriano. Contribuisce inoltre attivamente alla ricerca di una soluzione politica del conflitto, al rispetto del diritto internazionale umanitario e alla lotta contro l'impunità dei crimini commessi contro le popolazioni civili.

A più lungo termine, l'azione della Svizzera in Medio Oriente si fonda su una nuova strategia di cooperazione 2015–2018 volta a garantire una maggiore sicurezza alle popolazioni e a renderle meno vulnerabili. La DSC si adopera per migliorare l'accesso degli abitanti della regione ai servizi di base e all'occupazione. Il Consiglio federale si è impegnato ad aumentare di 5 milioni di franchi, nel 2016, il budget di due programmi globali della DSC riguardanti la gestione sostenibile delle risorse idriche (iniziativa «Blue Peace Middle East») e la migrazione del lavoro.

Per far fronte ai **flussi di migranti attraverso la Grecia e la regione dei Balcani**, la DSC e la SEM mettono a disposizione della Serbia e della Bosnia e Erzegovina 1,2 milioni di franchi nel quadro dei partenariati migratori istituiti con i due Paesi. In risposta a un appello dell'ACNUR, la Svizzera prevede di stanziare 800 000 franchi per l'assistenza ai rifugiati in Macedonia e in Grecia. Invierà inoltre in Grecia un esperto del CSA in materia di risorse idriche e trattamento delle acque.

Protezione dei migranti in Africa del Nord

Nel quadro del programma di azione che la Svizzera attua in Africa del Nord, la DSC interviene in Marocco e in Tunisia a sostegno dei rifugiati, dei richiedenti l'asilo e dei migranti che vi soggiornano. Spesso queste persone sono vulnerabili e non hanno accesso ai beni e ai servizi di prima necessità. La DSC mira a rafforzare i loro diritti finanziando le attività promosse sul posto da agenzie dell'ONU (OIM, ACNUR, UN Women) e ONG e avviando un dialogo con le autorità nazionali interessate.

Dal 2011 a oggi sono stati raggiunti vari risultati incoraggianti:

- oltre 150 000 tra rifugiati, richiedenti l'asilo, profughi interni e migranti hanno ricevuto un'assistenza medica, un migliore accesso ai servizi di base e, all'occorrenza, un'assistenza psicosociale e giuridica. Efficaci azioni di sensibilizzazione in materia di diritti e bisogni dei migranti sono inoltre state condotte nei confronti delle autorità e della popolazione del Marocco;
- per oltre 4000 persone particolarmente esposte a minacce in Libia e Marocco (vittime di lavori forzati, malati o minori non accompagnati) è stato possibile organizzare il rimpatrio volontario nel Paese d'origine nel quadro dell'aiuto al ritorno;
- in Tunisia, dall'inizio dell'anno il rafforzamento delle capacità di soccorso dei pescatori e delle autorità locali ha permesso di salvare più di 400 migranti alla deriva in alto mare e di fornire loro assistenza umanitaria;
- in Marocco, l'impegno permanente della Svizzera e dei suoi partner in materia di diritti umani e della migrazione ha fornito un contributo diretto all'adozione di una nuova politica nazionale in materia di asilo e migrazione.

Nel quadro del partenariato migratorio istituito con la Tunisia, la SEM ha sostenuto il Paese nella gestione integrata delle sue frontiere e finanziato il rimpatrio volontario di cittadini stranieri.

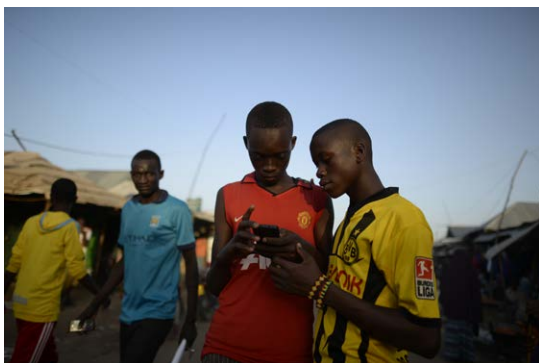
Corno d'Africa: protezione dei rifugiati e lotta contro la tratta di esseri umani

Dal 2013 il Corno d'Africa è una regione prioritaria della cooperazione internazionale della Svizzera. Oltre a impegnarsi nei settori della sicurezza alimentare, della sanità, del buongoverno e della promozione della pace, la Svizzera si adopera per proteggere le persone vulnerabili nella regione. In tale ambito la DSC, la Divisione Sicurezza umana del DFAE e la SEM sostengono congiuntamente progetti destinati a rifugiati, migranti e profughi interni. Le misure di protezione offerte sul posto con la massima tempestività e l'assistenza fornita ai Paesi di prima accoglienza mirano ad arginare i flussi migratori dal Corno d'Africa verso l'Europa, che molto spesso si rivelano pericolosi per le persone interessate.

La Svizzera collabora da anni con l'organizzazione regionale IGAD (Autorità intergovernativa per lo sviluppo/Intergovernmental Authority on Development). Partecipa inoltre al processo di Khartoum, un'iniziativa promossa congiuntamente dall'Unione europea e dai Paesi del Corno d'Africa nel quadro della lotta contro la tratta di esseri umani, e aderisce a un programma europeo di protezione e sviluppo nel Corno d'Africa. Entro la fine del 2015 la Svizzera rafforzerà il sostegno fornito alle organizzazioni multilaterali partner stanziando un importo supplementare di 19 milioni di franchi. Nel 2016, un finanziamento di 5 milioni di franchi sarà invece destinato a un progetto pilota della DSC che mira a offrire moduli di formazione professionale a giovani rifugiati nel Nord-Est del Kenia.

Nel 2016 la DSC stanzierà 5 milioni di franchi a favore di un progetto pilota volto a offrire moduli di formazione professionale a giovani rifugiati nel Nord-Est del Kenia. ©

UNHCR/Benjamin Loyseau



Per informazioni

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Segreteria generale SG-DFAE
Informazione DFAE

Tel.: +41 (0)58 462 31 53
E-mail: info@eda.admin.ch
www.dfae.admin.ch